



Quanto più verde può diventare? Cortili scolastici di Dresda – piccoli passi in direzione di maggiore naturalità, progettazione partecipata e vitalità colorata negli spazi esterni delle scuole

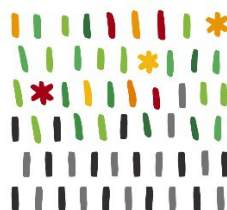
E' una tensione costante in tutta la mia attività lavorativa il cercare di progettare per bambini e ragazzi spazi il più possibile naturali, sorprendenti e stimolanti. Purtroppo non è sempre così facile tradurre tutto questo in realtà. Sperimento ogni giorno quanto il voler realizzare progetti più verdi richieda una lotta costante con i committenti pubblici, ma talvolta anche con la direzione scolastica. Troppi decisori sono pienamente soddisfatti di cortili tristi e grigi, mentre trovano inquietante una maggiore biodiversità, una progettazione degli spazi a piccola scala e ignorano completamente i bisogni di bambini e ragazzi. Molto più importante sono il numero dei parcheggi auto, che le recinzioni siano solide, le superfici facili da mantenere e che si lascino pulire in ogni condizione atmosferica, che vi sia la possibilità di sorveglianza, sicurezza e arredo minimo che richieda manutenzione minima. Ma i requisiti di una buona progettazione del verde scolastico non possono esaurirsi qui!

Nel mio intervento illustrerò alcuni esempi in cui - in un processo di progettazione in cui mi sento sempre alla scoperta - il verde scolastico è più naturale, a maggiore biodiversità, con spazi gioco tagliati su misura, con un maggiore coinvolgimento dei responsabili scolastici e degli scolari o studenti nella trasformazione degli spazi della comunità scolastica. Nessuno degli esempi presentati può essere definito un *NaturErlebnisRaum* propriamente detto. Tutti i progetti presentati trasformano tuttavia progressivamente in questa direzione, nella città di Dresda e nella regione della Sassonia, lo spazio scolastico, l'insegnamento, il pensiero e la realtà. Casi studio:

- Scuola primaria *Hermsdorf* – coccutaggine e compromessi permettono al progetto di trasformazione del verde di una scuola di provincia di diventare realtà
- Scuola primaria *Johanna* a Dresden – Una „Settimana delle casette“ regala ai bambini di periferia esperienze memorabili e nuova bellezza
- Liceo *Johannstadt* – Gli studenti progettano luoghi per la sosta all'aperto riparati e ombrosi all'interno dello spiazzo di cemento torrido d'estate che costituisce il cortile della scuola.
- „Fai qualcosa di buono e parlane“ – Itinerari escursionistici e visite guidate a progetti virtuosi incoraggiano lo scambio tra professionisti, forniscono nuova ispirazione e aprono nuove possibilità.

La relatrice

Sigrid Böttcher-Steeb (53) vive a Dresda, dove opera come paesaggista libera professionista iscritta alla BDLA (Bund Deutscher Landschaftsarchitekt:innen). Con il suo piccolo studio progetta, oltre che giardini privati e spazi urbani, soprattutto spazi gioco, giardini di scuole per l'infanzia e per le scuole. Coordina inoltre come moderatrice laboratori di progettazione e sedute di discussione cittadina. Attiva a livello regionale nella BDLA, dal 2008 è portavoce del gruppo di lavoro sul verde legato all'istruzione, per una maggiore qualità di scuole dell'infanzia e scuole. Recentemente collabora come consulente all'interno del progetto „Schulhof-Transformer“, che con il contributo suo e di alcuni educatori sostiene e guida progetti di trasformazione del verde scolastico in direzione maggiormente naturale e partecipata. → www.schulhoftransformer.de



SCHULHOF
TRANSFORMER

MACH DIE SCHULE GRÜN!

www.schulhoftransformer.de

Zwei Fotobeispiele:



Holztreffpunkt und Kunst von Kindern (Grundschule Johanna Dresden)



Eine grüne Oase zum Gärtnern, Ruhe finden, Natur erleben (Grundschule Hermsdorf)

FREIRÄUME

Planungsbüro für Grünraum Stadtraum Partizipation

Bischofsweg 38 01099 Dresden

Tel 0351 - 65 88 708

kontakt@freiraeume-planen.de



www.freiraeume-planen.de

Testo originale

Vortrag: Darfs ein bisschen mehr Grün sein? Schulgeländebeispiele aus Dresden – mit kleinen Schritten zu mehr Natur, gemeinsamer Gestaltung und bunter Lebendigkeit an Schulhöfen

Während meiner gesamten beruflichen Tätigkeit strebte ich danach, Spielräume und Freiräume für Kinder so naturnah, spannend, erlebnisreich wie möglich zu gestalten. Aber es ist nicht immer so einfach, diese Träume verwirklichen. Ich erlebe immer wieder, dass ich mit den Auftraggebern von Ämtern und Behörden, aber auch mit manchen Schulleiterinnen hart ringen muss, um bei der Gestaltung von Schulgeländen andere, grünere Wege zu gehen.

Zu viele Projektverantwortliche sind mit den tristen und betongepprägten Schulhöfen zufrieden, haben Bedenken gegen mehr Pflanzenvielfalt und kleinteilige Gestaltung, machen sich die Bedürfnisse der Kinder überhaupt nicht bewusst. Viel wichtiger sind den Auftraggebern eine ausreichende Zahl von Autostellplätzen, hohe Zäune, pflegeleichte Oberflächen die sich bei jedem Wetter gut reinigen lassen, gute Übersicht, sichere Anlagen und eine minimale Ausstattung mit wenig Wartungsaufwand. Doch dass kann es nicht sein!

In diesem Vortrag zeige ich Ihnen einige Beispiele dafür, wie ich -gefühl - immer noch Pionierarbeit leiste – für eine naturnähere Gestaltung der Schulgelände, für mehr Pflanzenvielfalt und bunte Spielräume, für mehr Beteiligung der Schulen und der Schüler an der Gestaltung ihrer Schul-Lebensräume. Kaum ein Beispiel kann zu 100% als Natur-Erlebnis-Landschaft bezeichnet werden. Aber in den hier gezeigten Pilotprojekten verwandeln wir hier in Dresden und Sachsen doch nach und nach die Schulen, das Lernen, das Denken und die Wirklichkeit. Praxisbeispiele:

- Grundschule Hermsdorf – Mit Hartnäckigkeit und Kompromissen gelingt eine Schulgelände-Umgestaltung im ländlichen Raum
- Grundschule Johanna in Dresden – Mit einer „Woche der Bauhütten“ ermöglichen wir Kindern einer Brennpunktschule unvergessene Erfahrungen und neue Schönheit
- Gymnasium Johannstadt – Schülerinnen und Schüler gestalten kleine Nischen und Schattenplätze in ihrem betongepprägten überhitzten Schulhof
- Tu gutes und rede darüber – Exkursionen und Bustouren zu beispielhaften Schularealen fördern den Fachaustausch, inspirieren und öffnen Türen

Zur Person

Sigrid Böttcher-Steeb (53) ist Freie Landschaftsarchitektin BDLA in Dresden. Mit ihrem kleinen Büro plant sie neben Gärten und Stadträumen vor allem Spielräume, Kindergärten und Schulgelände. Sie ist auch als Moderatorin von Planungswerkstätten und Bürgerrunden tätig. Sie ist schon lange im sächsischen Landesverband des BDLA aktiv und setzt sich seit 2008 als Sprecherin der Arbeitsgruppe Bildungsräume für mehr Freiraumqualität an Kindergärten und Schulen ein. Seit kurzem berät und unterstützt sie gemeinsam mit pädagogischen Mitstreitern als „Schulhof-Transformer“ die gemeinschaftliche und naturnahe Verwandlung von Schulgeländen → www.schulhoftransformer.de